

SCRITTI VARI

CATECHISMO DELLA FR+ TM+ DI MIRIAM

I.

Che cosa è la Fratellanza di Miriam

d. Tu ti sei professato *Fratello Terapeutico magico di Miriam*. Sarei contento se tu potessi darmi delle notizie su questa **Fratellanza**.

R. Son pronto a darne a chiunque le più diffuse spiegazioni.

d. Che cosa è dunque questa Fratellanza Terapeutico-Magica di Miriam? è una società massonica? è una confraternita religiosa? è una associazione di sperimentalisti? è una setta civile o scientifica?

R. Rispondo chiaramente: La **Fratellanza** cui io appartengo, non è una società massonica, perché non mira a nessun fine profano sociale, né promette aiuti ai fratelli iscritti a detrimento dei diritti che ogni uomo, in nome dell'eguaglianza dei diritti e dei doveri, ha innanzi a Dio e alla società civile; non è una confraternita religiosa, perché non ha dommi cui obbedire per fede; non è un'associazione di sperimentalisti increduli perché tutti coloro che vi partecipano hanno completa coscienza di ogni loro atto e delle relative conseguenze; — non è una setta perché non ha niente da nascondere che' possa offendere anche la minima parte della società civile. La **Fratellanza di Miriam** è un'associazione di volontà umane votate al bene dell'umanità, un'associazione scientificamente costituita, affinché l'uomo che ne faccia parte compia la sua missione di venire in aiuto del proprio simile con tutte le sue energie psichiche, messe in movimento dalla propria volontà, purificata da ogni egoismo, e animata da tutta la coscienza di produrre il bene altrui senza ambizione di merito premiabile e senza speranza di alcun compenso.

d. Dunque questa vostra *Fratellanza* è basata sull'utopia filosofica di trovare dei *fratelli perfetti*, cosa che la scienza sociale e politica ha dimostrato impossibile, poiché l'uomo che non sia egoista e che produca il bene altrui senza neanche la speranza di una pubblica onorificenza è un paradosso.

R. La nostra *Fratellanza* non cerca per fratelli dei *perfetti*, diversamente sarebbe una vera associazione di santi e di eroi, ma cerca ed ascrive a sé tutti gli uomini di buona volontà, che, quantunque non perfetti, possano essere considerati come *perfettibili*. Tutte le religioni, tutte le fedi politiche, tutte le storie dei popoli di ogni razza annoverano a migliaia i nomi di questi perfettibili, ora considerati come santi, ora come martiri, ora come esempi di virtù e di carità. Ciò dimostra che l'uomo, come si riscontra ordinariamente, può essere migliorato fino ad un ascenso straordinario, in alcuni campioni tipici, veri luminari delle plebi morali e intellettuali, e che sono i re della virtù in mezzo alle turpitudini delle passioni egoistiche, patrimonio esclusivo dei volghi senza luce intellettuale.

Colui il quale si ascrive alla *Fratellanza* deve già aver compreso che il Mondo Universo non è estraneo all'*uomo* e che l'uomo è un tutto completo con la società umana

di cui egli è una cellula infinitesima. Quindi egli non considera gli uomini come esseri singoli estranei a lui per una individualità che li separa in eterno, ma come sangue del suo sangue, carne della sua carne, pensiero del suo pensiero.

Questa teoria dell'Unità parrà a prima vista una utopia come quella dell'*uomo perfetto*, ma non la è, perché nel fondo dell'uomo più volgare esistono quotidiane ed ininterrotte prove che egli non è estraneo a coloro che lo circondano, come non è estraneo neanche alle cose considerate per inanimate che colpiscono i suoi sensi^{li}. Gli uomini meno proclivi ad occuparsi del loro prossimo si commuovono del pianto di un bambino martoriato, del lamento di un sofferente, delle grida di disperazione di una vedova, delle lacrime di un'orfana. Che significa tutto ciò se non un senso misterioso di verità, che è nel fondo di ogni essere pensante, il quale avvisa che il pianto, il lamento, le grida, le lacrime lo riguardano più da vicino di quanto apparentemente creda? La civiltà e il progresso dei popoli moderni sono fondati sulla maturità di questi sentimenti^{lii}.

Per le quali ragioni tutti coloro che *si sentono* uniti alle gioie e ai dolori dei propri simili, sono esseri perfettibili fino all'assoluta santità, e diventano soldati anonimi di una grande società di perfettibili che lavorano pel bene dei meno progrediti.

d. Da ciò comprendo che la tua *Fratellanza* è una società di filantropi puri e semplici; come ne esistono tante altre di forme differenti in tutto il mondo.

R. Se ti piace di chiamarci filantropi, chiamaci come meglio ti aggrada, ma è necessario non fraintendere e non confonderci con le società profane. La nostra è **Fratellanza Terapeutico-Magica di Miriam**, o, più seccamente, **Fratellanza di Miriam**.

d. Che cosa è questo nome di *Miriam*? Ebraizzate il nome della *Maria* dei cristiani cattolici, o esumate dalle ombre dei secoli la sorella di Aronne e di Mosè? o è un nome ideale che ponete come insegna di una idealità irrealizzabile ?

R. **Miriam** è lo stato di purità verginale che fa nascere il *Cristos* miracoloso nell'uomo, cioè il *Verbo divino fatto carne* oppure è lo stato operante per amore fraterno (come nel simbolismo ebreo) che da possanza alla verga del potente Mosè, il salvato dalle acque, cioè il principio divino mentale che regge in noi e da legge a tutto il mondo dell'anima umana in ogni singola manifestazione interiore od esteriore^{liiii}. Comunque preso, *Miriam* è la mistica rosa dei Rosa ✕ Croce, l'eterna manifestazione dello amore che ci attira al centro unitario nel Dio, Centro universale e Legge immutabile; — è l'antera della rosa di cui tutta la umanità è un'infinita distesa di petali olezzanti, disposti in simmetria come corone invaginate l'una nell'altra intorno al trofeo dell'armonia che tutte le cose universe collega e dispone;— è una Dea, cioè la parte muliebre del classico tipo ideale del Dio Androgino^{liiii}, creatore e fattore di tutte le forme e tutte le specie, in un atto di amore generativo, fecondo, immenso, continuo, irresistibile, onnipotente.

Perché il volgare infenda questo nome, senza aver sudato sui vecchi scartafacci della cabala ebraica, filosofia caduta in disgrazia dei moderni filosofi perché è osso duro alle bocche meglio indurite ai vetusti parlari delle scuole sapienti antiche, s'immagini *Miriam* o come il tipo della più benefica divinità, pulcrissima Diana, incantevole Iside miracolosa, o come il simbolo di uno stato speciale di purificazione dello spirito umano che è sorgente di tutti i più maravigliosi portenti.

Questo è ciò che bisogna intendere per *Miriam*.

d. Benissimo! E la parte *mistica* dell'associazione.

R. Mistica no, ma *scientifica*.

d. Il tuo linguaggio è improprio. Qui la *scienza* che è rappresentata, per tutti gli uomini istruiti, come una serie di precetti provati e controllati con metodi costanti e precisi, non ha niente a che vederci.

R. E la nostra è una *scienza* per questo, perché tutti i precetti dei nostri Maestri, sono controllabili con metodi costanti e precisi da tutti gli uomini di buona volontà e di retto intendimento che vogliono e persistono nel volerne la prova. Questa che non è una *scienza* delle forze palesi della fisica e della meccanica comune, è *scienza* delle forze occulte della psiche o anima umana, e si chiama *scienza occulta* non perché sia settaria e tenebrosa, ma per la specie delle proprietà non palesi, non ancora delucidate, dell'anima umana.

d. E' condizione indispensabile di credere per fede a questa anima umana tanto discussa dalla scienza moderna! e quindi la vostra pretesa *scienza occulta* cessa di essere tale, perché non è fondata su di un assioma, ma su di un atto di fede, sul vecchio preconconcetto di un'anima che sia parte distinta del corpo umano.

R. L'anima per te è un preconconcetto dommatico, quasi che per te sia prepotente il dubbio che il ragionamento inquisitorio che mi vieni snocciolando possa essere un insieme ben misto della digestione che in questo momento il tuo stomaco elabora! — Ma diciamo le cose più alla moderna: mentre il sangue circola nelle tue arterie e vene, e mentre gli acidi dello stomaco attaccano inesorabilmente la sanguinante bistecca ingoiata, tu non pensi, non ragioni, non discuti, non ideai, non senti in te simpatie o avversioni? Questo essere che in te pensa, immagina, ragiona e discute, è il tuo *pensiero*, cioè il tuo *io pensante*, cioè *l'anima tua*. Se chiamiamo dubbia e preconconcetta l'anima, debbo negare che tu *pensi e ragioni*. Hai il coraggio di sottoscrivere la sentenza di morte della tua ragione? Se sì, l'anima è un preconconcetto stupido.

Nonpertanto per noi, coi nostri metodi, con la nostra investigazione, noi scientificamente dimostriamo di essere composti di una forma corporea e di un pensiero o anima pensante separa-

bili, e chiunque segua i nostri metodi con pertinacia e con prudenza arriva alla dimostrazione della verità. Se il tuo maestro ti ha detto che l'aria è un composto di ossigeno e di idrogeno; io posso sorridere a questa affermazione e crederla un domma di fede per te; — ma tu per convincermi non puoi rispondermi che così: *Prova, sperimenta col metodo della nostra chimica e saprai se il domma è una verità*. Le stesse parole io rispondo a te quando mi domandi dell'anima umana.

d. Solamente se per *anima* intendete *il pensiero umano*, non troverete nessun uomo che rinneghi il proprio pensiero. Ciò che non comprendo è in qual modo questo *pensiero umano* possa diventare o essere per sé una *forza*.

R. Tutti i filosofi, specialmente coloro che si occupano di politica e di arte, hanno dimostrato quanto sia onnipotente il pensiero umano nella storia di tutti i tempi. Ma non basta. Se tu *pensi* e non manifesti il tuo pensiero in nessun modo, né con la parola, né con lo scritto, né col suono, né coi colori, chi di te è più purificato e quindi più sensibile, percepisce il tuo movimento mentale, ti legge o ti intuisce nel pensiero. Se questo è vero, come ogni giorno è dimostrato nella vita comune, significa che il tuo *pensiero* è percepito come un movimento attivo o una *vibrazione*; ma la scienza sperimentale dimostra a tutti i suoi discepoli che ogni movimento è forza, quindi il tuo *pensiero* è una *forza*. Quali siano poi le leggi che regolano le manifestazioni del pensiero come estrinsecazioni di attività e di forza, è pertinenza della *Scienza occulta*.

d. Noi non possiamo negarvi quanto tu dici, ma con ciò non provate che il *pensiero* o *anima* o *psiche* sia cosa che continui senza il corpo fisico. Il vapore è una forza sempre che la caldaia bolle; se spegnesi il fuoco, la forza cessa di essere prodotta. Finché l'uomo mangia e beve secondo il suo bisogno, il pensiero potrebbe anche essere una forza ponderabile, ma se cessa di alimentarsi, muore, così pensiero o anima che sia riducesi tutto a men che polvere.

R. Nello stesso modo potresti dimostrarmi che il vapore acqueo ritornando allo stato liquido, perde la proprietà di ridiventare vapore una seconda e terza volta? Se il vapore ritorna acqua, e l'acqua di nuovo vapore, il tuo pensiero che è una forza ritorna allo stato di idea, di pensiero e di forza. Perciò io ti ho premesso che noi siamo **Unitarii**, pensiero e materia è **Uno**, perché **Una** è la Legge che il volgo chiama Dio e che gli occultisti chiamano il Supremo Androgino. Se la materia è eterna, eterno è il pensiero, se l'una segue una legge immutabile di ricostituzione e di disfacimento, l'altro non cessa di vivere come immagine morta o pensiero vivo; e se la prima è materia decomposta che si ricompone in una forma, il secondo è il germe di tutte le forme che da vita alla ricomposizione degli organismi o forme determinate. Per noi quindi il pensiero che è forza o *anima* è sopravvivate alle forme corporee^{lvi}.

d. Eccoci in pieno *spiritismo*. Dunque la vostra Fratellanza si occupa di *spiritismo*?

R. Della parola *spiritismo* si è fatto un grande abuso. Ordinariamente lo *spiritismo* è inteso come un cumulo di pratiche per entrare in rapporto con lo spirito o anima dei defunti — poiché comunemente si crede che l'uomo morto conservi persistentemente l'individualità pensante dopo la morte del corpo fisico, cosa che la scienza dei nostri Maestri dice che non è sempre vera. Più tardi alcuni uomini preclari per il loro studio hanno voluto investigare con metodi scientifici lo *spiritismo* che essi hanno chiamato *sperimentale* e si sono imbattuti nell'inizio di alcune scoperte nuove ed inaudite di proprietà occulte dell'organismo umano di *medii speciali*^{lvii}. Altri posteriormente hanno riunito lo *spiritismo* di questi ultimi con i dommi dei primi e s'è venuto manifestando lo *spiritismo moderno*. Ma la nostra non è una **Fratellanza Spiritica**, ma **Fratellanza Magica**.

La Magia è la scienza dell'anima umana, nei vivi e nei morti. E' la conoscenza scientifica di tutte le leggi sussidiarie della Legge Unica, tanto nel mondo delle forze conosciute o note, quanto nel campo delle forze ignorate od occulte.

La **Magia** è la scienza assoluta delle cose nella loro essenza fondamentale, quindi il suo campo di realizzazione è immenso. Particolarmente, nel caso della nostra *Fratellanza*, la sua realizzazione è terapeutico-magica : è la terapeutica per mezzo delle forze occulte di cui disponiamo tanto nel visibile quanto nell'invisibile^{lviii}.

d. Spiegami che cosa volete dire per *terapeutica magica*.

R. Ed è necessario, diversamente è evidente il pericolo di essere malinteso. La parola greca *therapeuo* ha due significati affini, io *servo* ed io *curo*. Da ciò il senso diverso come questa parola venne usata. Si chiamarono *terapeuti* gli esseni ebrei che menavano vita austera di contemplazione e più tardi i Cristiani che vivevano nelle solitudini dell'Egitto che rinunciando ai beni terrestri non aspettavano che la vita celeste, propiziandosela con preghiere e digiuni. Più tardi la *terapeutica* divenne la parte della medicina che si occupa dei mezzi di guarire le infermità o addolcire i dolori. Noi adoperiamo la parola nell'uri senso e nell'altro poiché il *Fratello terapeuta di Miriam* è uomo che si accinge volontariamente alla conquista delle sue virtù super-umane o divine, per mezzo di una

vita rettilissima e pura; e contemporaneamente pone la conquista delle sue forze al servizio dei dolori che affliggono il suo prossimo meno progredito spiritualmente. Da questo punto di vista, il *Fratello terapeuta* si serve della scienza delle cause delle cose, che noi abbiamo detto chiamarsi *magia*, da cui il nome della fratellanza di *Terapeutico-magica*.

d. Allo sguardo del profano allora può considerarsi codesta associazione come avente il fine di mettere in pratica un nuovo sistema di Medicina; come esiste la allopatia e la omiopatia, il sistema di Kune e di Kneipp, la sieroterapia, la elettromiopatia e tanti altri caduti in disuso, mirate a mettere di moda un sistema novello.

R. Niente di tutto questo. La novità è radicale e comprende tutti i sistemi di cura passati e futuri senza eccezione, e dopo quanto ti ho esplicito innanzi, è facile intendermi. L'uomo volgare considera tutti i disordini fisici, le infermità dell'organismo umano, come produzione di cause fisiche esteriori o originarie dell'organismo stesso, e quindi cerca da secoli incessantemente affaticandosi il rimedio fisico che ristabilisce in un corpo ammalato la sanità temporaneamente perduta. La storia della medicina è là per dimostrare che i lunghi secoli di ricerca sono stati in gran parte infruttiferi, e che gli stessi medici più studiosi, quando la natura stessa dell'organismo ammalato non li rendono fortunati, si sentono in dovere di confessare che la terapeutica medicamentale è cosa tanto imperfetta da farli rinnegare la scienza che professano. Ciò procede da un errore fondamentale nell'indirizzo degli studii sul corpo umano. Infatti l'uomo si studia nelle università moderne solamente sotto le sue apparenze fisiche. L'anatomia del corpo umano prima e poi l'esame chimico dei suoi succhi e poi l'osservazione microscopica di ogni sua cellula ha fatto progressi rapidissimi; di pari passo sono progrediti gli studii sulle funzionalità degli organi singoli, le osservazioni sul percorso e la sintomatologia delle infermità che affettano l'organismo umano, ma il buio più misterioso si condensa sulla domanda: *che cosa è la vita?* Quale è la genesi della meccanica visibile delle funzioni corporee? Quale la causa di ogni infermità che si riscontra nel fisico dell'uomo? Se la scienza investigasse il problema enunciato e ne scoprisse il segreto, l'enigma terapeutico sarebbe risolto. Il peccato scientifico è di considerare il corpo fisico dell'uomo esclusivamente come un apparecchio meccanico nell'officina di un produttore di macchine.

Viceversa l'uomo è uno strumento di funzionalità complesse, le une meccaniche, ed altre *intelligenti*, e a completare l'anatomia dell'uomo non è sufficiente l'esame del suo corpo e degli organi corrispondenti a tutte le sue funzioni, ma l'anatomia di una seconda parte più alta che è il centro produttore di vita organica, la mente, la intelligenza, lo spirito pensante insomma che è il solo produttore delle forme umanizzate, che è la causa di tutte le alterazioni apparenti del corpo visibile.

Poiché il mistero umano, patrimonio di tutte le sapienti investigazioni dei sacerdoti del vero, ci è stato tramandato sotto la forma trinitaria. Così il mondo Universo, così l'uomo vivo e pensante.

L'uomo, dice la tradizione, è un angelo decaduto. I mistici intendono, a loro modo il simbolismo, ma la spiegazione più propria è questa che *Vangelo* è la mentalità libera che decade imprigionandosi in un *corpo fisico*, e creando nel suo cammino *un'anima*, cioè un legame di unione tra sé, pensiero o mentalità, e il suo corpo o involucro materiale. Il triangolo che la chiesa cattolica ha comune con la Massoneria simbolica, è la rivelazione dell'arcano umano il quale a sua volta è l'arcano del mondo^[viii].

Ora l'anatomia degli altri due fattori dell'uomo non si fa sul marmo nudo e freddo di un teatro anatomico, ma coi mezzi e le proprietà investigatrici di cui il nostro spirito e la nostra mente sono forniti.

d. Dimmi allora chiaramente, tutti voi cercate di provocare il *miracolo* come nei tempi di tutte le religioni?

R. La scienza positiva non riconosce il *miracolo*, il quale non esiste che pel solo volgo ignorante, perché il miracolo è inteso come violazione della legge unica che regge tutti i fenomeni della vita universale. Ma in questo senso il *miracolo* è un assurdo anche per noi perché la legge unica è immutabile ed inviolabile. Nonpertanto ogni giorno avvengono e si controllano dei veri *miracoli* nella guarigione delle infermità fisiche, dunque bisogna conchiudere non che la Legge Unica inviolabile sia violata, ma che la Legge Unica non è nota in tutte le sue parti. Negli ultimi anni due fattori potenti sono entrati nella terapeutica comune che accennano al nuovo indirizzo che la Medicina volgare può attingere in poco tempo, il *magnetismo* e l'*ipnotismo*. Basta aver notizie di queste due pratiche per convincersi che la medicina tende alla conquista anatomica dell'anima umana, poiché l'uno e l'altro toccano i primi e più bassi strati dell'anima umana, cioè i primi gradi di quest'anatomia occulta dell'anima e della mentalità che ora sembrano utopie filosofiche. Ora noi ci occupiamo appunto di questa terapeutica complessa, che studia nell'ammalato prima del corpo fisico le proprietà della sua anima pensante, e poi *magicamente*, cioè con perfetta cognizione delle cause, noi curiamo o mitighiamo i suoi dolori.

d. Ed in qual modo curate? servendovi di medicinali o delle sole forze del vostro spirito pensante?

R. Ho detto già che la nostra terapeutica abbraccia tutte le scuole terapeutiche note ed ignorate, quindi il *terapeuta* ha a sua disposizione tutto ciò che la natura o l'arte gli fornisce, ma soprattutto un farmaco onnipotente, l'*Ermes*, da cui prende nome la **Medicina Ermetica**.

d. Un nuovo specifico? o una ricetta segreta?

R. Una ricetta secretissima che non troverai mai scritta in nessun libro, perché ogni uomo che legge nella natura delle cose, perfezionandosi, spogliandosi di ciò che in lui rappresenta la preoccupazione dell'organismo, intuisce e penetra una luce misteriosa, bellissima, che gli ridona la integrità dello spirito e della intelligenza del sottile e dell'inafferrabile, facendolo rivivere nel regno che ha perduto ridiventando angelo dominante la necessità costrittiva delle cose. Nessuna penna, nessun maestro può darti ciò che da te stesso devi riacquistare ascendendo la mistica scala di oro che unisce l'uomo ai cieli dell'intelligenza e delle cause.

L'eresia manichea, tanto perseguitata dalla chiesa cattolica, aveva il suo fondamento nel conflitto delle due forze contrarie parteggiandosi il mondo, il Bene e il Male, quindi l'ipotesi di due Dii sommi in conflitto perpetuo, creatori l'uno del Bene e l'altro del Male. Ma innanzi alla scienza dell'anima umana, che si connette alla verità assoluta della *Magia*, Bene e Male sono i due poli dell'identica creazione positivamente intesa. L'uomo era intelligenza libera; la sua involuzione nella materia, creandosi un corpo di cui rimane prigioniero, gli imprimono il marchio della decadenza. *Era Angelo alato*, dice la leggenda orientale, *e si tarpò le ali; era veggente e si accecò*. Il male è la costrizione del suo involucro, è la necessità dalla vita animale e vegetativa insieme del suo corpo fisico. Perciò tutte le simboliche dipinture religiose chiamano cieco, insaziabile, vorace quel

Satana che simbolizza la necessità della vita dei sensi e che è il sovrano delle tenebre, poiché ove la necessità, che è il male, impera non vi è luce. A misura che l'uomo redime se stesso, cioè affranca dalla schiavitù del corpo il suo spirito mentale prigioniero, l'Angelo antico, *l'Ermes*, il *Mercurio alato* messaggero degli Dei, lo *Spirito Santo a forma di Colomba*, riappare, ed egli monta e ridiscende dai celi occulti nella realtà della vita palese, e parla la parola della verità^[ix]. Questo è *l'Ermes*, questa è la luce che ritrae le immagini delle verità occulte, questo è il *Trismegisto* che ebbe sapienza infinita, questo è il *Nebo* che insegnò agli uomini la scrittura e la parola.

Ora la Medicina Ermetica è la pratica di questa terapia di luce che muta il sistema empirico dell'osservazione positiva dei fenomeni nello studio delle cause che generano i fenomeni stessi. Nell'assoluto tutte le cose hanno la virtù della loro natura specifica. Tutte le erbe hanno virtù e proprietà di vegetali, tutti i minerali virtù e proprietà di minerali; e ciascun'erba, e ciascun minerale, la individua virtù specifica. Il medicamento che si somministra all'infermo è dato dal medico con l'intenzione di un controveleno chimico all'azione dei fermenti velenosi che il microscopio o la chimica iatrea scopre nell'organismo infermo. Ma al di là di tutte le proprietà e virtù relative alle specie diverse dei corpi che la Natura ci appresta, v'è una parola che diventa sostanza, è la parola dello *Spirito o Intelligenza umana libera*, che muta tutte le virtù delle cose nell'unica virtù di produrre il fenomeno voluto — è la legge della parola del Cristo che tutti i giorni il prete celebrante pronunzia ai fedeli: *Verbum caro factam est*; cioè la parola si è trasmutata in fatto. Allora non esiste più la sola virtù chimica del medicamento nella cura dell'infermo, ma la *Virtù trasmutatoria* che lo spirito divino residente nell'uomo, nella sua perfezione, appiccica a tutte le cose^[xi]. I santi non guarirono i loro infermi con delle ricette debitamente approvate dal Consiglio Sanitario del Regno, né nei tipici miracoli della leggenda evangelica il Cristo fa un esame clinico dell'infermo e analizza il suo espettorato al microscopio, ma prega e guarisce. Prega perché *l'Ermes* divino arrivi, e dia virtù trasmutatoria alla sua parola ed egli, l'uomo perfetto, dice: *guarisci* e la carne guarisce. Egli ha parlato all'anima della carne inferma, e le ha dato la forza virtuosa di risanare.

I taumaturghi, i profeti, i rosacroce, non trasportavano seco un milione di barattoli delle farmacie; l'olio, l'acqua, l'aceto, il sale, il miele, roba da cuoco più che da farmacista, nelle loro mani acquistavano la virtù di purganti, di dissolventi, di purificanti, di sudoriferi, e di controveleni.

Chi arriva alla conquista, per ascenso individuale, *dell'Ermes* è un Medico Ermetico. **La Fratellanza Terapeutico-Magica di Miriam**, non promette ai suoi ascritti che vogliono praticare il Bene, che la realizzazione più splendida della Magia, la più umana, la più facile opera della Grande Opera magica, di conquistare il potere di attirare a se *l'Ermes* divino e in nome della Scienza e della Luce, mitigare il dolore dei sofferenti.

d. Impresa eroica! e vi pare che al secolo ventesimo possiate riuscire?

R. Il ventesimo come il centesimo secolo è una maniera convenzionale per contare dei periodi degli errori umani. Ma l'uomo è lo stesso, sempre la stessa pianta che può fruttificare il bene o il male, secondo la coltivazione che gli si appropria. Il nostro simbolo è la croce essenica:



che comprende quattro parole capaci di tutte le novità più inaudite:

**Purità
Sacrificio
Amore
Scienza**

Senza la *Purità* non è possibile il *sacrificio* pel tuo simile, e senza di questo è impossibile l'*amore*. L'*Amore* è *purità* e *sacrificio* insieme, che penetra la porta occulta dei Cieli invisibili e ne conquista la *Scienza*. Ho premesso che non siamo dei mistici, quindi tutto in noi è positivamente studiato; ora la fede non esiste per noi che dopo la conquista scientifica del mondo delle cause.

Al ventesimo secolo noi diciamo all'uomo: non credere per fede, ma aspettati tutto dalla scienza dello spirito umano.

II.

Il Tetragrammaton

Le quattro forme intelligenti elementari

d. Ora che mi hai spiegate le oscure parole di Fratellanza di Miriam, di Medicina ermetica, di terapeutica magica, dimmi più particolarmente che cosa tu chiami Dio, o meglio in che modo concepisci la potenza creatrice centrale che la chiesa chiama Dio e la Massoneria appella il Grande Architetto dell'Universo.

R. Da quanto ho detto nel precedente dialogo già avrai compreso che il nostro non è un Dio personificato che noi mettiamo al posto supremo di tutti gli esseri intelligenti esistenti. Per noi, come pei Buddisti, come per i cabalisti, gli ebrei e gli esseni, non esiste che l'Universo con una Legge inesorabile, con un Ordine, a cui nessuna cosa può sottrarsi. Se questa Legge intelligente e inesorabile tu vuoi impersonarla in una figura di uomo, io ti pregherò di non crearti per Dio Supremo un *Idolo*. L'universo è troppo immenso per essere abbracciato in una parola o in una figura umana. Quando gli antichi patriarchi della favola biblica parlavano della inesorabile giustizia del Geova, che rasentava la crudeltà e mai il capriccio, volevano appunto riferirsi a questa Legge Universale, retrtrice e creatrice di tutto ciò che è, la cui anima è l'*Essere*, cioè l'*Ente*, cioè sostanza prima ed immutabile, e forma seconda e variabile.

Questa Legge immutabile, che è anche intesa sotto la apparenza di prima sostanza intelligente universale, che scaturisce da tutte le forme delle cose visibili ed invisibili, è la più chiara concezione scientifica del Dio, la cui etimologia il Vico fece venire dal *Zeus* greco, che è lo scrosciare della saetta del mitico Giove. Iddio è quindi la forza intelligente infinita ed indefinibile che anima, commuove e trasmuta tutte le forme nell'Universo visibile ed invisibile. Il nome vetusto di Éa, da cui posteriormente l'*Ieve* ebreo, voleva dire principio e fine, e gli antichi sacerdoti delle classiche religioni iniziatiche non si servirono mai di forme definite per rappresentare il primo principio o la prima sostanza intelligente; invece abbondarono sempre nelle forme plastiche, quando vollero definire i momenti diversi dell'atto creativo — o meglio della *Incarrazione* del Dio Universale, come si esprimono gli orientali.

Nella scienza positivamente intesa, tutti rifuggono, credendo di poter essere ingannati, dalla credenza di un Dio, e se ne evita perfino la parola. Parrebbe cosa stranissima che un uomo, il quale ha coltivato le scienze positive sperimentali, si inchini a un Dio che tutti i volgari ignoranti adorano, e la massima concessione che un zoologo, un fisiologo, un botanico, può farci è di ammettere la *Natura* come unica e sola divinità da poter essere discussa e studiata. Or bene tutti i simboli e i geroglifici degli antichi sapienti non ci dicono che questo: *Éa ha due facce: una visibile che rappresenta la sua manifestazione nel mondo dei sensi fisici, cioè la Natura dei moderni filosofi materialisti; e l'altra invisibile che rappresenta lo spirito della Natura, cioè l'Intelligenza che è la legge di ogni manifestazione della natura.*

L'uomo guarda intorno a sé tutto ciò che colpisce i suoi sensi, e dice: l'albero fiorisce, l'acqua è trasparente, il minerale è duro e grave, il sole splende etc. Tutto ciò è *la Natura*: ma se l'albero fiorisce, se l'acqua è trasparente, se il minerale è duro e il sole splende, deve esistere invisibile ai miei occhi una Forza, una Intelligenza, un'Anima immensa che fa fiorire l'albero, trasparire l'acqua, indurire il minerale e splendere il sole. Ora il Sacerdote iniziato, che rappresenta tutto l'universo in una sintesi divina, dice così:

L'intelligenza che regola tutte le manifestazioni che colpiscono i nostri sensi è il Dio Invisibile dell'Universo, le cui manifestazioni stesse non sono che prove positive della sua esistenza; questa intelligenza universale (Dio Invisibile) per la costanza ragionevole delle sue manifestazioni è **La Legge Regolatrice della Natura universale.**

La Massoneria ha chiamato il Dio Invisibile Supremo Artefice o Grande Architetto dell'Universo, che è l'identica concezione, seguendo un simbolismo di costruttori di templi. Infatti tu se ti imbatti in un'opera grandiosamente artistica, come la Chiesa di S. Pietro a Roma, ammirerai le mura, l'originalità delle costruzioni, le statue, gli ornamenti, e non potrai negare che quella Chiesa è cosa vera. Ma esaminando tutte le parti dell'opera, o compendiandola tutta in sguardo sintetico, tu sarai costretto a confessare che *un Architetto* l'ha costruita. Ora ciò che è l'architetto di fronte all'opera realizzata, è Dio rispetto alla Natura visibile. Il primo è una mente umana che crea opera o forma umana, il secondo è una mente universale che compie ogni giorno opera universale. Un artefice è il primo, un immenso artefice il secondo. Il nome che determina la vera potestà di Dio, non esiste nel linguaggio umano, perché dei milioni di nomi dati a questa Intelligenza Prima, nessuno è universale, e tutti corrispondono a concezioni particolari, cioè ciascun uomo concepisce il Dio Universale secondo lo sviluppo suo intellettuale. Il selvaggio, che rappresenta la minima intellettuale umana lo idealizza in una statuetta di creta e l'uomo civile, cioè la massima intellettuale umana, lo intuisce come un Primo Principio astratto. Nella stessa Bibbia è chiamato ora *Onnipotente*, ora *Creatore*, ora *Immensità*, *Saggezza*, *Verità Luce*, *Provvidenza*, *Santità*, *Giustizia*, *Dio*, *Misericordia*. Tutti questi appellativi non sono che differenti qualità dell'Unica Potestà Anonima che regola le manife-

(qui si interrompe il manoscritto del Maestro Kremmerz)

^{lil} Nelle scienze unitarie, nessuna *cosa* si considera senza *anima* o *spirito*; e le *cose* che di fronte agli animali e all'uomo intelligente ci appaiono come *senza anima*, hanno

invece *un'anima* o *spirito* intelligente proporzionato all'evoluzione del loro stato. Un minerale ha l'anima di un minerale, così un vegetale. L'uomo evoluto rappresenta la massima intensività dell'anima o spirito come manifestazione d'intelligenza creatrice — così egli comanda alle anime delle cose e le asserve.

^{liii} Tutto ciò che l'uomo profondamente *sente* senza spiegarselo appartiene all'occulto essere che è in noi, cioè all'uomo *antico*, il quale agisce impulsivamente secondo l'esperienza acquistata nella lunga serie delle sue reincarnazioni. Le sensazioni fisiche si spiegano coi sensi comuni a tutti gli uomini, ma i sentimenti che sono percezioni dell'anima non possono il più delle volte spiegarsi senza la singola storia di un'anima umana, la quale conserva in sé memorie precedenti le quali non si manifestano che sotto forma di *istinti*. L'amore, la carità, la simpatia, l'antipatia per cose o persone, le repulsioni e attrazioni fatali, non sono che verità storiche dell'esperienza dell'anima umana.

^{liiii} I libri sacri, come i Veda e la Bibbia, e le religioni classiche presentano tutta la storia dell'anima e dello spirito dell'uomo sotto plastiche manifestazioni oggettive, diversamente i volghi non comprenderebbero. Cito alcuni esempi comuni. Minerva che esce armata dal cervello di Giove non è una creazione artistica del pensiero sapiente che esce dal cervello di un uomo evoluto al grado di assidersi re dell'Olimpo, cioè degli alti strati sociali? Il Cristo, figliuolo di Maria, è lo spirito miracoloso detto *divino* che risiede in noi ma che non si manifesta se la *Maria*, cioè l'anima umana perfetta, vergine e monda dalle sozzure, non lo concepisce. Il libro della Genesi è fatto tutto con questo linguaggio oscuro dell'antico sacerdozio; e i preti cattolici e protestanti, nonché i commentatori di Darwin che criticano la Bibbia senza saperla leggere, fanno pietà. La stessa Rosacroce (società secreta antica), è un simbolo dell'anima.

^{liv} Il *dio androgino* o semplicemente l'*Androgino* è il dio maschio e femmina in una sola persona; questo simbolo dei cabalisti vuol indicare il centro creatore dell'universo che è contemporaneamente madre e padre delle cose create — così Creatore per sé, senza l'aiuto di nessuna collaborazione differente dal suo sé.

^{lv} L'unità della Natura, considerata nella sintesi sua, porta alla conseguenza di definirla l'essere, senza la sciocca divisione di materia e spirito. Di entrambe queste due parti convenzionali del creato, la *sostanza* è una. Manca la parola per indicare il germe attivo e fecondo dello Spirito e della Materia insieme e che i cabalisti esprimono con la lettera ebraica *iod*, principio e fine di tutte le cose.

^{lvi} La parola *medium* significherebbe l'uomo che è intermediario tra i morti e i vivi. Nello sperimentalismo i *medii* si chiamano più propriamente *soggetti*.

^{lvii} Leggere per formarsi un concetto scientifico della Magia, il *Mondo Secreto* 1897, 1898, 1899, Napoli — Presso Detken e Rocholl.

^{lviii} Questo sarà spiegato più particolarmente nel seguito di queste istruzioni.

^{lix} Una scuola gnostica chiamava Iddio *Libertà*, il cui contrario, la schiavitù del corpo, è la necessità della vita terrena, cioè Satana.

^{lx} Questo dimostra il perché un medico che ha fede nel suo farmaco, dà al farmaco delle proprietà guaritive che il farmaco non ha per sé. Obbiettivamente è lo stesso della fede che gli ammalati hanno di certi medici. Charcot ha scritto sulla fede che guarisce. scritto sulla fede che guarisce.

ANNOTAZIONI SULLE INFLUENZE SIDERALI E LUNARI

[...] L'astrologia, alla maniera antica caldea, alla medievale, è screditata, per il solo fatto che rilegata tra le superstizioni nessuno se n'è più occupato, come roba da Barba-Nera e da Almanacco per i rustici. In Inghilterra, in Francia, in Germania molti studiosi di queste dottrine occulte o pretese tali, se ne sono occupati e fanno propaganda per offrirsi come indovini; a Londra esistono degli astrologi *ad abbonamenti* che ai clienti comunicano ogni giorno le osservazioni fauste o infauste degli astri. Ciarlataneria? Speculazione? Sfruttamento della bestialità umana?

Io credo che fa opera di vera scienza non colui che con idee stabilite dispregia ogni tentativo di cose nuove; ma l'osservatore passionato che anche le cose di apparenza stupida o ciarlatanesca passa pel crivello delle esperienze individuali, raccogliendo notizie e provandole. Così un materiale largo di credenze superstiziose e a tutti i paesi il *folklore* ha fornito a scrittori di primissimo ordine per ricostituire e comparare le credenze primitive che fanno capo alle magiche e stregoniche di tutti i paesi, comparandole ai procedimenti delle magie e stregonerie dei popoli ancora non civilizzati dell'Africa. La ricchezza di materiale ha incantato tanti scrittori, dico, perché alla intelligenza della umanità contemporanea fossero posti dei problemi e delle interrogazioni che la filosofia e la scienza profana e non settaria, filosofia psicologica e scienza di osservazione, che insieme non hanno dato nessuna risposta neanche soddisfacente alle possibili questioni di norma generale.

Certamente tra noi non mancano studiosi passionati, che leggendo i volumi del Frazer, a mo' d'esempio, non si facciano mille quesiti che restano insoluti; ma restiamo tutti ammarati dalla larga messe di fatti e di osservazioni che scaturiscono spontanee dopo la lettura di tanti documenti dello spirito umano attraverso le epoche, le razze, le famiglie di popoli; conservando certi caratteri profondi di rassomiglianza come se uno spirito unico, invisibile, insondabile in tutti i tempi, e in ogni luogo della terra, fosse sempre pronto a suggerire una *rivelazione* del dio ignoto della Magia Operatoria e della Stregoneria in azione.

Ora io pubblico queste notizie con intenzione di controllo; senza preoccuparmene, senza indicarle come infallibili, ma dopo tanti anni di esperienza mia personale che molti enunciati mi hanno dato effetti provanti.

Aggiungo: il lavoro non è mio. E' uno zibaldone che uno studioso napoletano, appartenente alla più vecchia aristocrazia, mi lasciò in dono alla sua morte, molti anni fa. Si era preoccupato del problema astrologico per tutta la sua non breve vita. Restammo intesi che il suo nome non avrei mai fatto, indicandolo come *Anonimo napoletano*. Da questo zibaldone estraggo le notizie che vado pubblicando; con preghiera di fare la prova (sono sempre innocentissimi esperimenti) per le influenze sui medicinali e le infermità, senza entusiasmo e senza dispregio, perché l'uno e l'altro tolgono la serenità a qualunque osservatore.

[...] Il sottoscritto, avendo potuto leggere e consultare i libri non ancora profanati di Izar, commentati dal suo discepolo B-ANUR di Tebe (che la custodia del G T O T E T

sottrae ai grammatici volgari e agli astronomi ignoranti di astrolomantia) crede di compiere opera buona ricavandone pei volgari queste *annotazioni*, che contengono molte notizie inaudite da fare allibire gli uomini di scienza comune. I quali, non sapendo come ponderare gli astri e con quali pesi e di quale stadera, sogliono dire che la Luna e gli astri varii del Firmamento (che, come si sa, fu separato dalle acque dal Geova di quattro lettere) non hanno possanza sulle cose del mondo umano e del terrestre in generale; giustificando la loro tesi che prove scientifiche non si son trovate di questi pretesi influssi e che l'astrologia giudiziaria già ha fatto provare i suoi insuccessi dalla ragione critica dei più acuti. Ma cotesti superuomini confondono le nozioni superstiziose della discreditata astrologia, manipolata dai volgari per boria di saccenteria, con la scienza arcana dei collegi pontificali delle epoche in cui lo spirito dell'Ermete scendeva nei sinedrii nascosti dalle ombre delle sfingi a conversare coi mortali delle occulte relazioni di tutti gli atomi dell'Universo che formano l'armonia delle concordanze precluse ai non favoriti dal dio.

A questi ultimi, che devono ignorare pel valore degli *Elementi ermetici o mercuriali* che costituiscono il loro Uno Potenziale, pare facile, armati come sono di lenti opache, di demolire con sentenza laconica tutto ciò che non vedranno mai, che che la vana teosofia degli asiatici dica loro che, a furia di mai vedere, vedranno nei secoli venturi. Essi ignoreranno sempre che stelle, pianeti, comete, satelliti e soli con strumenti semplici e naturalmente perfezionati si veggono, in certe notti oscure ai più potenti cannocchiali astronomici, tal quale si legge sui quadranti dei nostri orologi, nei minimi particolari. Gli strumenti semplici dell'astronomantia ermetica noi che facciamo questi studi per avvicinarci all'Ermete, li teniamo gelosamente nascosti, perché sono talmente delicati che il più lieve contatto di profana mano li altera e non possiamo esporli alla ruvidezza critica dei professori sperimentali, che, per assicurarsi del fatto loro, non hanno gentilezza di tatto e spesso sentono di tabacco o di acido fenico più che di essenza di rosa o di violette mammole, cose tutte avverse alla natura particolare di questi gingilli che pochissimi conoscono perché da noi si tengono ben custoditi dall'aria sempre, e solo qualche volta, durante il sollione, si mettono liberi in riva al mare, perché l'aria è calda e le brezzoline del mare non possono far male coi loro sali evaporati tiepidi dalle acque.

Con tali apparecchi, gli *astri* (che di lor natura sono oscuri, e mandano luce per impedire agli occhi volgari di veder dentro) si *pesano*, si *valutano*, si *specchiano* e si *svelano* dalle nebbie naturali, e in luoghi difesi da ogni volgare indiscrezione, (ERMETIS SIGILLO) l'astronomantico riuscirebbe a parlare cogli uccelli che cinguettano in varie lingue nei giardini biondi come messi della Luna o nelle foreste anguicrinite e nere del pianeta di Marte.

Con tale scienza Izar scrisse, B-Anur commentò, e io, postumo loro interprete, offro ai pochi amici di Ermete queste annotazioni pei volgari. In esse vi troveranno bene e grazia tutti coloro che vorranno provare le virtù delle cose annotate – e se qualcuno vi

legge bene, vi troverà dentro molti topazii e diamanti, che i volgari lasceranno passare come pietre pomici.

Queste annotazioni, che io scrivo per lunazioni, non si riproducono che per cicli lunari di 28, 17 e 11 anni, secondo i codici tebani. Per non complicare le cose e per non rendere difficili gli esperimenti delle virtù siderali annotate, io dividerò le annotazioni in 3 parti. Il *primo ciclo*, s'intende che si riproduce esattamente dopo 28 anni lunari più un

mese $[(28 \times 12) + 1]$. Il *secondo ciclo*, dopo 17 anni lunari, meno 1 mese $[(17 \times 12) - 1]$; e il terzo dopo 11 anni lunari più 22 giorni $[11 \times 12] + 22$ giorni.

Queste annotazioni possono giovare a tutti, in tutti i casi, in tutti i bisogni della vita. Devono essere dati i consigli ivi contenuti per carità, senza farne mercato, perché Izar li ottenne da Ermete per fare il bene dei poveri. Gli avari che ne facciano commercio perderanno nei beni, nei possedimenti, nella pace cinque volte tanto quanto il prezzo del loro delitto.

Non avranno effetti questi dettami astromantici sugli uomini che sono vili innanzi alla sofferenza e crudeli per la fama, il diritto e le necessità altrui. Aggraveranno i mali e i dolori di colui che ha voluto nuocere ai prediletti di Ermete. *Deus vult.*

[...] Il primo Ciclo, come in altra occasione ho fatto notare, è il più completo, è quello che dà il nome alle lune e stabilisce le caratteristiche influenze dei giorni, ed è composto di 28 anni lunari più 28 giorni; cioè 28 anni lunari, più un mese lunare. Questo ciclo è l'unico antico di origine egizia, o egizio-caldea. Mentre il secondo Ciclo è la maniera di seguire le lunazioni come in Europa dagli astrologi e cabalisti dal secolo XI al XVII e non classico, perché nessuno degli scrittori di astrologia dell'epoca medievale e del Rinascimento, compresi Scaligero, il Reclino e i maggiori, ha portato accenno a questa maniera di classificare delle Lune. L'*Anonimo Napoletano* a cui queste note sono prese, ha dovuto raccogliere le notizie in manoscritti e documenti tradizionalmente in credito – e ha determinato il Ciclo secondo a 17 anni lunari un mese lunare, cioè 28 giorni – vale a dire 203 mesi lunari.

Il terzo Ciclo è degli arabi; anteriore o contemporaneo alla loro dominazione nella Spagna, la loro era una astrologia molto differente da quella che gli astrologi ebreo-cristiani dell'Europa insegnavano.

Lo stesso *Anonimo* non ha potuto raccogliere per ogni luna che piccole operazioni di bassa magia, trovate qui e là in diversi autori. Il computo del ciclo arabo porta 11 *anni solari*, a differenza degli altri lunari dei due cicli di cui ho parlato più sopra.

Altra cosa da avvisare: i 28 anni, 18 e 11 non devono essere presi come cicli *astronomici* perché con l'astronomia, scienza dei comuni osservatori astronomici, non hanno niente a vedere, né per la posizione della terra verso gli astri del firmamento, né per la riproduzione di fasi e ritorni corrispondenti ai gradi e alle costellazioni zodiacali. Questi periodi ciclici *astrologici* (e non *astronomici*) sono corrispondenti ad altre ellittiche influenzali che i comuni telescopii non possono vedere e scoprire, perché essi non sono adatti a tali cose e dei nostri strumenti nelle prima puntata descritti, strumenti di marca estraplanetaria, SIGILLO ERMETIS.

[...] Avviene che molti lettori seguono indistintamente le pratiche dei tre cicli, e si trovano nella pratica in condizione per le cose consigliate in un ciclo e contrarie nell'altro. Occorre sapere che io cerco di dare al completo i tre cicli, ma quello da tenere in vera considerazione è il primo che è il classico antico delle Tavole di Tolöm. Il secondo è un raffazzonamento dell'astrologia medievale spesso in esatto perché non si occupa il più sovente che della divinazione e il terzo incompleto appartiene alla ricostruzione della astrologia magica degli arabi. E' il solo primo ciclo che è completo, grazie ad una esatta decifrazione delle tavole di Tolöm che mi è capitata nelle mani e che l'anonimo qui e là ha annotato. Dunque il secondo e il terzo ciclo si ritengono come fonti

di erudizione più che praticamente cicli da seguirsi. In questo modo contraddizioni non si incontreranno.

Mi si domanda una regola di controllo per scegliere i giorni fausti e i nefasti. Questo non è possibile perché della fissazione dei giorni fausti e nefasti non vi è regola: v'è la tradizione che è sperimentata e praticata. In origine certamente v'ha dovuto essere una maniera di determinazione che noi ignoriamo, tanto più che il portarsi alla mentalità egizia dei templi di Tolöm è opera impossibile.

L'anonimo che ha annotato le lune, o, meglio alcune lune, si potrebbe indicare come il primo saggio di modernizzazione della Astromantia o Astrologia magica degli egizii.

GIULIANO KREMMERZ

UTILI AVVERTENZE

L'occulta Sapienza Salomonica è la Sapienza Regia o Magia. Salomone è il Re d'Israele; Salomone è l'uomo di pace, cioè il perfetto nel mondo dei prediletti di Dio. L'adattamento Salomonica, cioè dell'uomo sovrano sul popolo dei prediletti, è nella Giustizia. L'uomo giusto, cioè della giustizia divina incarnata nel temperamento umano di un adoratore della Volontà-Intelligente, è solo atto a studiare la Scienza del Bene e del Male.

Prima di intraprendere a praticare lo studio di questa Scienza che avvicina o allontana l'uomo dalla Volontà-Intelligente pensaci 67 volte, perché come il Bene, le tue azioni che producono il Male sono incancellabili ed indistruttibili, fino a quando tu non avrai pagato il tuo misfatto.

Per applicare il Bene ed impedire il Male, bisogna sapere l'uno e l'altro, sicché dice il filosofo che ogni rosa è circondata di spine e ogni Bene da Male, così tu ti opporrai con la conoscenza di questa Arte sempre al Male per impedire che il Bene venga sopraffatto.

Si intende per Bene tutto ciò che avvia il nostro simile a noi stessi secondo le finalità delle cause prime della Mente Divina. Bene è l'altruismo, Bene è l'amore del proprio simile e di tutte le creature perfettibili. Bene è Dio, l'Universo, l'Umanità.

Tutto ciò che è separazione è Male. Male è l'egoismo che separa il fratello dal fratello, che impone la volontà del perverso al Buono, che distrugge le buone opere e le buone azioni.

L'uomo di bene deve avere sempre il cuore spoglio dalle basse e vili passioni umane – essere mondo dall'odio – avere l'occhio senza invidia – la bocca senza malvagità – la mente senza menzogna.

Se questo tu pratichi Dio è con te, l'Albero della Verità ti porge i suoi rami e tu mangerai i suoi frutti e perfezionerai te stesso: se così non sei preparato ogni frutto dell'Albero della Scienza sarà velenoso e amaro e tu gitterai tante lagrime per quanto è maggiore il tuo ardimento e se insisti avrai firmato la tua sentenza di eterna condanna nell'eterna dissoluzione di spirito e di carne.

Bada inoltre a non credere che il Bene sia sempre ciò che piace ai sensi – spesso il Bene è il Dolore e l'azione benefica è un martirio come la redenzione è uno spasimo infinito.

Prima di procedere oltre studia queste parole dei libri Sacri occulti e imparerai a soffrire se vuoi godere e a godere delle sofferenze se vuoi innalzarti a Dio. Questa è la Fonte della Verità.

J.M. Kremm-erz